

CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA



La combinazione
perfetta

PRIMO PIANO

CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA

PER ABBONARTI
800 653780
(interno 2)
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 13.00

IL VIRUS E L'INDUSTRIA DELLE VACANZE

Contagi da variante Covid: la tempesta perfetta sul settore del turismo

Genitori e perfino nonni chiamati al lavoro per coprire le quarantene
Denunciati casi di imprenditori al lavoro con sintomi evidenti di malattia

RIMINI

ADRIANO CESPI

Una tempesta. Una tempesta perfetta quella che si sta abbattendo, in questi giorni, sulla Romagna. Con il covid a mietere, quotidianamente, migliaia di nuovi contagi, duemila di media ogni 24 ore, 700 nel Riminese, e la carenza di personale a completare "l'opera". E mettere in forte difficoltà un intero settore, quello turistico, proprio nel momento di sua massima espansione, tra prenotazioni in forte crescita (+15% rispetto al luglio 2021, con un 30% in più di stranieri) e fine settimana da tutto esaurito, già a giugno. Risultato? Molte le disdette, con richiesta di poter posticipare la vacanza, tanti i dipendenti in quarantena, e numerosi gli imprenditori alle prese con assunzioni momentanee e "sui generis" di personale o in servizio con qualche sintomo classico del covid. Al punto da allarmare gli stessi dipendenti, quei pochi "sopravvissuti" alla virulenza di Omicron 5, che, telefono in mano, allertano, preoccupati, i sindacati.

Racconta Gianluca Bagnolini, responsabile della Cisl Turismo Romagna: «Sì, succede anche questo. Una settimana fa abbiamo ricevuto una denuncia, da parte di alcuni lavoratori di un'attività riminese del settore turismo, di un imprenditore, loro datore di lavoro, in azienda coi tipici segnali di infezione: tosse continua e raffreddore. Ovviamente abbiamo girato la segnalazione all'ispettorato del lavoro. Una quindicina di giorni fa era accaduta la stessa cosa in un'altra a-



Cuochi al lavoro nella cucina di un albergo. A destra, il laboratorio di Pievesestina

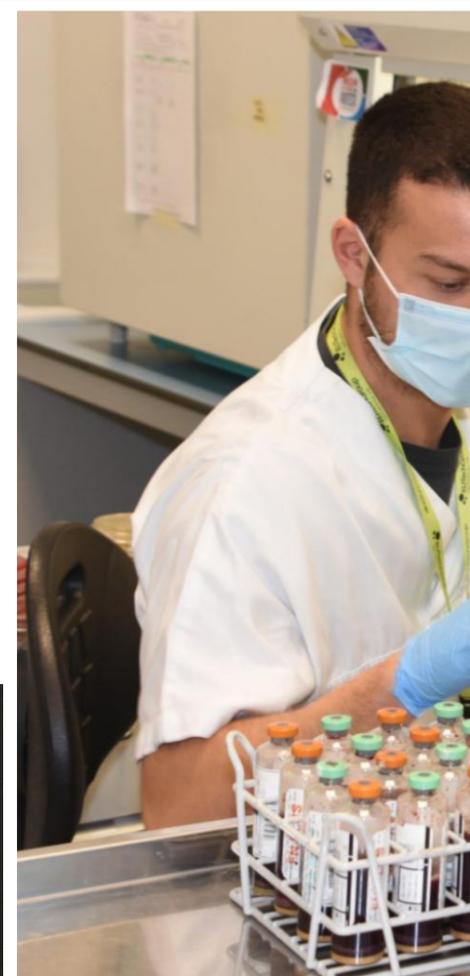
zienda turistica, questa volta però del Ravennate».

Nessun caso, però, di lavoratori in servizio, seppur positivi: «Non ci è arrivata alcuna segnalazione di questo tipo. Almeno per adesso», conferma Mirco Botteghi della Cgil Turismo Rimini.

Insomma, siamo al campanello d'allarme. Se non all'allarme vero e proprio. Sottoli-

nea Gianni Indino, presidente provinciale Confcommercio Rimini: «Sembra anacronistico, addirittura surreale, ma molti ristoratori o gestori di pub e locali sul mare sono talmente in crisi di personale che, per coprire le quarantene dei dipendenti contagiati, ricorrono all'assunzione temporanea di propri familiari, perfino del padre o della madre, se non,

addirittura, del nonno o della nonna. E questo va bene per coprire assenze al bar, o per sbarazzare tavoli. Perché se a mancare è il cuoco, beh, allora la situazione cambia maledettamente e le cose si complicano irrimediabilmente. È così. Fino a che non riusciremo ad individuare la soluzione giusta, andremo avanti in questo modo ancora per molto tempo. Io



continuo a sostenere che questo reddito di cittadinanza, giusto come misura anti-povertà, quella vera, ma deleterio nella sua applicazione, ha condizionato negativamente il mercato del lavoro stagionale. Togliendo a molti la voglia di lavorare, come avveniva ai tempi nostri: non c'è giorno, infatti, che non ci giungano notizie di persone che percepiscono il "reddito" senza averne diritto».

Ma c'è chi sdrammatizza e non intravede al momento una situazione da Sos.

Commenta Patrizia Rinaldis, presidente degli albergatori riminesi: «I casi sono abbastanza frequenti, ma più tra i clienti

Studio internazionale sui test antigenici

CESENA

Un articolo pubblicato nei giorni scorsi sul Journal of Clinical Virology, dall'Istituto di Virologia della Università Humboldt-Charité di Berlino, dalla Divisione di Virologia Clinica dell'Università di Groningen (NL) e dall'Unità Operativa di Microbiologia "Romagna" di Pievesestina, descrive i risultati del primo studio internazionale per la valutazione comparativa dei test antigenici per COVID-19.

«Allo studio - spiega il Prof Vittorio Sambri, Direttore dell'Unità Operativa di Microbiologia della Romagna - hanno partecipato 258 laboratori, provenienti da 27 Paesi diversi, e sono state impiegate diverse preparazioni (incluse buona parte delle più

diffuse varianti virali) di virus SARS CoV-2 messe a disposizione dalla Microbiologia della "Romagna" che, da oltre due anni, isola e sequenzia il virus. Ogni laboratorio partecipante ha ricevuto un "pannello" identico di preparazioni virali e le ha testate con i metodi normalmente impiegati. Circa l'80% dei partecipanti ha fornito risultati esatti per i virus esaminati, mentre il 20% ha dato risposte non congruenti con quelle attese.»

«In particolare - prosegue il Prof Vittorio Sambri - diversi valori di sensibilità dei test sono stati messi in evidenza per le differenti varianti virali studiate: una variante di SARS CoV-2, che manca di una serie di nucleotidi nel gene della proteina N (isolata in Romagna) ha dimostrato,



Il dottor Vittorio Sambri nel laboratorio di Pievesestina

in particolare, di essere identificata in modo meno efficiente da parte di molti test antigenici. I risultati confermano inoltre che i test antigenici rapidi immunocromatografici hanno minore efficienza rispetto a test automatizzati sia per uso rapido che da

laboratorio. Lo studio ha indicato quindi, molto chiaramente, la necessità di eseguire con regolarità questo tipo di valutazione internazionale al fine di garantire sempre la massima efficienza possibile dei test antigenici per COVID-19.»

IL CONTAGIO
E I CLIENTI DEGLI HOTEL

«Aumentano, anche se non in modo allarmante, le richieste di disdetta con sollecito di posticipazione della prenotazione»

I SINDACATI A RIMINI E A RAVENNA

«Abbiamo ricevuto una denuncia, da parte di lavoratori, di un imprenditore in azienda coi tipici segnali di infezione»

I CONTAGI TRA IL PERSONALE L'ALLARME

«Se a mancare è il cuoco, beh, allora la situazione cambia maledettamente e le cose si complicano irrimediabilmente»



L'Ausl: «Test casalinghi positivi ma in tanti non lo comunicano Rischio per anziani e fragili»

RAVENNA

«In farmacia si vendono più tamponi rapidi che mascherine, quindi sì: il fenomeno è sicuramente presente ma quantificarlo è impossibile». A parlare è la responsabile dell'Igiene Pubblica dell'Ausl Romagna, la dottoressa Raffaella Angelini, da due anni e mezzo in prima fila nella lotta al Covid. «C'è sicuramente una fascia di popolazione che, in presenza di sintomi, fa il test a casa e in caso di esito positivo non ce lo comunica. Ciò comporta innanzitutto un problema legato ai numeri: non sappiamo quale sia la reale diffusione della malattia, anche se i dati di questi giorni ci dicono che in questo momento è molto alta». Il problema del tracciamento è però il minore dei problemi rispetto al vero pericolo: la possibilità di infettare anziani e pazienti fragili: «Se una persona dopo il test positivo casalingo si isola – spiega Angelini – limita il danno sulla salute pubblica. Se invece ne ignora l'esito e va in giro il rischio è di infettare le persone fragili e gli anziani per cui questa variante provoca ancora vari decessi».

I vaccini

Il discorso sfocia così nella necessità della prevenzione, ovvero quella “quarta dose” (in realtà la seconda dose booster) che in Romagna ha portato negli hub un terzo delle persone a cui sarebbe destinata. Secondo la dottoressa Angelini «in molti hanno rinviato all'autunno, visto che nelle ultime due estati il contagio era stato molto limitato. Quest'anno invece non è così e proteggersi per tempo sarebbe stato ed è importante, non serve aspettare l'autunno. In ottobre ci sarà invece un'altra campagna: tra ottobre e novembre dovrebbe arrivare il cosiddetto “vaccino aggiornato”. Ma anche quello che stiamo utilizzando ora è sufficiente per preservare le persone dalle con-

sequenze più gravi della malattia, ecco perché è importante che le persone più rischio lo facciano». Se, infatti, i ricoveri sono sotto controllo, molti decessi «derivano dall'aggravarsi, a causa del Covid, di patologie pregresse». Al momento «anziani e fragili sono la categoria che dobbiamo proteggere, i giovani sono quasi coperti, tra contagiati e vaccinati. Ora come ora la mascherina è più importante per l'anziano che frequenta il circolo e va a cena fuori che per il giovane che si trova, ad esempio, al Jova beach party».

Nel frattempo si è acceso il dibattito anche sulla fase successiva: ovvero il momento in cui si smetteranno di contare i contagi e di mettere in quarantena i positivi. «Il dibattito è aperto tra gli esperti, io credo sia ancora presto per fare questa scelta. Di certo però arriverà una fase in cui la gestione sarà diversa. Per la campagna vaccinale autunnale ad esempio io credo sia importante la collaborazione con i medici di base, così da avvicinare sempre di più la campagna della vaccinazione anti Covid ad altre come quella influenzale». **AL.MONTA.**

che tra i dipendenti. Stanno, infatti, aumentando, anche se non in modo allarmante, le richieste di disdetta con sollecito di posticipazione della prenotazione. Certo, i contagi tra il personale sono deleteri per la qualità del servizio, ma riusciamo ad andare avanti ugualmente con le risorse interne, visto che di manodopera supplementare non se ne trova. Ma questa è una situazione che va avanti da tempo, che conosciamo tutti molto bene, e che dovremmo affrontare, una volta per tutte, a fine stagione».

Un fenomeno, quello delle disdette causa covid, in crescita anche nella Perla verde. Conclude Luca Cevoli, direttore

dell'associazione albergatori di Riccione: «In quest'ultima settimana sono cresciute le disdette: figli, mogli, mariti contagiati. Purtroppo è un trend che non sembra arrestarsi e che investe l'intero settore delle vacanze, tra l'altro il più esposto alle conseguenze del virus. Da parte nostra, tuttavia, cerchiamo di proteggerci e di proteggere i clienti al massimo. Abbiamo sollecitato, infatti, i nostri associati – conclude Cevoli – di far indossare la mascherina ai propri dipendenti, in sala, nelle camere, in cucina, insomma in tutti quegli spazi dell'albergo più sensibili e di contatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA LA DIRETTRICE DELL'IGIENE PUBBLICA

Angelini: «I giovani sono più protetti Al momento il pericolo è legato alla bassa copertura: in pochi con la quarta dose»

In Romagna 5 morti Aumentano i ricoveri Casi attivi in calo



L'interno di un reparto di terapia intensiva

BOLOGNA

Il Covid torna a mietere vittime tra le persone più anziane. Ieri sono stati comunicati due decessi di residenti nel Cesenate (una donna di 88 anni e un uomo di 92), due nel Forlivese (una donna di 88 e un uomo di 92 anni) e uno nel Riminese (una donna di 93 anni). In tutta la regione sono stati registrati 12 decessi.

Migliora il dato dei casi attivi, cioè quello dei malati effettivi, sceso a 73.745 (-1.657). Ma si registra un nuovo aumento sul fronte dei ricoveri. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono infatti 46 (+3 rispetto a ieri, cioè +7%), l'età media è di 62,4 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.342 (+52 rispetto a ieri, +4%), età media

75,5 anni.

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 4 a Parma (+1 rispetto a ieri); 2 a Reggio Emilia (invariato); 5 a Modena (+2), 15 a Bologna (invariato); 3 a Imola (invariato); 5 a Ferrara (invariato); 2 a Ravenna (invariato); 3 a Forlì (invariato); 2 a Cesena (invariato); 5 a Rimini (invariato).

Per quanto riguarda i nuovi contagi l'età media è di 46,7 anni. Ecco la situazione nei territori: Bologna registra 713 nuovi casi (su un totale dall'inizio dell'epidemia di 341.227), a seguire Modena (596 su 253.077), Reggio Emilia (537 su 184.637) e Rimini (523 su 154.816); poi Ravenna (437 su 154.080) e Ferrara (430 su 114.799); quindi Parma (368 su 138.056), Cesena (252 su 91.800) e Forlì (211 su 76.151); infine Piacenza (193 su 83.577) e il Circondario Imolese (111 su 51.551).

Per quanto riguarda le vaccinazioni, alle ore 14 di ieri sono state somministrate complessivamente 10.600.248 dosi; sul totale sono 3.794.493 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, il 94,4%. Le dosi aggiuntive fatte sono 2.927.871.

CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI
176.855 (+463)DECEDUTI
1.347 (+4)ORA IN TERAPIA INTENSIVA
5 (invariato)

RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI
154.080 (+437)DECEDUTI
1.433 (invariato)ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (invariato)

IMOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI
51.551 (+111)DECEDUTI
405 (invariato)ORA IN TERAPIA INTENSIVA
3 (invariato)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI
154.816 (+523)DECEDUTI
1.263 (+1)ORA IN TERAPIA INTENSIVA
5 (invariato)

SAN MARINO

CONTAGI
18.016 (n.d.)DECEDUTI
115 (n.d.)ORA IN TERAPIA INTENSIVA
0 (n.d.)